Propaganda di Hamas sulle reti Swisscom e Sunrise: Swisscom e Fedpol reagiscono

Da Sacha Wigdorovits

L’organizzazione terroristica Hamas può trasmettere la sua propaganda senza ostacoli sulle reti via cavo di Swisscom e Sunrise. Questo avviene attraverso il canale in lingua araba dell’emittente televisiva Al Jazeera. In seguito a una segnalazione di FokusIsrael.ch, Swisscom sta rivedendo il canale e anche la Polizia Federale (Fedpol) lo sta esaminando. Sunrise non ritiene necessario intervenire.

Al Jazeera è di proprietà dello Stato del Qatar, che è uno dei principali sostenitori di Hamas. L’emittente gestisce un canale in lingua inglese e uno in lingua araba.

Il canale in lingua inglese cerca di trasmettere un’immagine di moderazione e imparzialità agli spettatori occidentali. Al contrario, Al Jazeera Arabic, il principale canale televisivo del mondo arabo, non nasconde nei suoi programmi il suo atteggiamento fondamentalista e la sua vicinanza ai Fratelli Musulmani.

E: è il più importante mezzo di propaganda dell’organizzazione terroristica palestinese Hamas. Lo conferma un rapporto appena pubblicato dal Meir Amit Intelligence and Terrorism Information Centre ITIC. Il centro si occupa da 25 anni di ricerca e analisi del terrorismo e delle attività di intelligence.

Nel complesso, l’analisi di ITIC ha rivelato che Al Jazeera ha regolarmente fornito e continua a fornire ad Hamas una piattaforma per la sua propaganda durante tutta la guerra di Gaza, anche trasmettendo dichiarazioni di alti membri della leadership di Hamas senza commenti e spesso in tempo reale:

- Diversi importanti giornalisti e presentatori di Al Jazeera Arabic sono/erano membri di Hamas, alcuni anche come cecchini;
- Hamas esercita un’influenza diretta sul giornalismo di Al Jazeera Arabic e preordina alcuni programmi di Al Jazeera Arabic prima che vengano trasmessi. A tal fine, la leadership di Hamas a Gaza ha stabilito un collegamento telefonico diretto e sicuro con il centro di trasmissione di Al Jazeera Arabic a Doha (Qatar);
- Al Jazeera Arabic utilizza spesso il linguaggio – e gli emblemi – di

Hamas nei suoi programmi;

- I giornalisti di Al Jazeera interrompono immediatamente le interviste agli intervistati palestinesi se questi ultimi criticano Hamas;

“Per anni Al Jazeera, con il suo vasto pubblico, è stata una piattaforma mediatica centrale per Hamas per trasmettere i suoi messaggi e mobilitare l’opinione pubblica, oltre che per aumentare la propria credibilità nei media regionali e internazionali”, riassume l’ITIC nel suo studio.

I primi risultati di una ricerca commissionata da FokusIsrael.ch a un analista politico arabo confermano la valutazione che Al Jazeera fa costantemente propaganda per Hamas e “glorifica” l’organizzazione terroristica nei suoi servizi.

Secondo questa analisi, è particolarmente problematico che il programma in lingua araba di Al Jazeera faccia spesso riferimento al suo sito web. Questo funge da piattaforma per un palese discorso di odio antisemita. A volte basta uno sguardo ai titoli per riconoscere l’odio verso gli ebrei, come ad esempio nell’articolo“Come gli ebrei hanno manipolato le religioni e le idee per servire i loro interessi“.

Un altro esempio serio è fornito dal testo“Gli ebrei, questa è la loro abitudine” del corrispondente di Al-Jazeera Mohammed Abdullah. In esso, diffama gli ebrei in generale come “traditori di Dio”, li accusa di aver corroso i valori morali attraverso la “pornografia” e sostiene che hanno semplicemente ingannato il mondo con l’Olocausto per far passare gli interessi politici.

Questa negazione dell’Olocausto viene portata avanti sistematicamente dal canale: Al Jazeera Arabic cerca instancabilmente di seminare dubbi sul genocidio nazista riferendosi ad esso come “il presunto Olocausto”, come in questo programma. L’orientamento antisemita ha una lunga tradizione in Al Jazeera: già nel 2000, la figura di spicco di Al Jazeera Ahmed Mansour offrì un palco al noto negazionista dell’Olocausto David Irving. Nell’intervista Mansour ha ritratto Irving come una vittima comprensiva.

Ciò che è particolarmente rivelatore della mentalità dell’emittente è che Mansour ha dimostrato di aver caricato questa stessa intervista sul suo canale YouTube ancora nel 2024, nel bel mezzo della guerra di Gaza. La sezione dei commenti sotto

il video, che pullula del più vile antisemitismo, mostra quale sia il pubblico a cui si rivolge, con affermazioni come: “La campagna ‘globale’ contro questo coraggioso storico dimostra pubblicamente la portata del controllo ebraico sul ‘mondo'” o “La più grande bugia nella storia dell’umanità è quella sulle camere a gas”.

Nonostante il suo evidente orientamento antisemita e la diffusione della propaganda di Hamas, il programma in lingua araba di Al Jazeera è parte integrante dei più importanti pacchetti televisivi in Svizzera. Le due maggiori società di telecomunicazioni svizzere, Swisscom e Sunrise, offrono il canale in lingua araba sulle loro reti via cavo. Anche alcuni fornitori più piccoli nell’area di Ginevra fanno lo stesso.

Alla domanda sulla problematica connessione tra Al Jazeera e l’organizzazione terroristica Hamas, vietata in Svizzera, André Krause, CEO di Sunrise, ha risposto: “Sunrise fornisce la sua offerta televisiva in modo politicamente neutrale e senza giudicare alcun contenuto politico di un canale televisivo. In linea di principio, distribuiamo canali in chiaro in Svizzera (…) nell’interesse di un’ampia varietà di offerte”.

Anche l’Ufficio federale delle comunicazioni UFCOM è favorevole alla passività. “L’UFCOM può vietare la trasmissione di un programma solo se le norme vincolanti del diritto internazionale per la Svizzera vengono violate in modo permanente e grave. Non ci risulta che queste condizioni siano soddisfatte nel caso in questione”, ha dichiarato l’Ufficio federale in risposta a una richiesta di informazioni.

E aggiunge: “Riteniamo che eventuali violazioni del diritto internazionale costituiscano una questione internazionale e vengano perseguite. In una prima fase, discuteremo il contenuto dei programmi e le possibili azioni da intraprendere con gli uffici federali e le altre autorità di regolamentazione coinvolte”.

I responsabili dell’OFCOM non hanno evidentemente il desiderio di prendere l’iniziativa e studiare il rapporto ITIC a loro disposizione per stabilire se Al Jazeera Arabic ha violato il diritto internazionale.

La reazione di Swisscom è completamente diversa da quella di Sunrise e dell’OFCOM. La più grande azienda di telecomunicazioni della Svizzera sta prendendo sul serio il riferimento di FokusIsrael.ch al programma di Al Jazeera Arabic, affiliato a Hamas e antisemita. In linea di principio, i canali della piattaforma Blue TV non vengono selezionati in base a criteri politici, spiega un portavoce di

Swisscom. “Ma ora rivedremo il programma”.

A differenza di Sunrise e OFCOM, anche l’Ufficio Federale di Polizia, Fedpol, non vuole rimanere passivo. Secondo la Legge Federale sulla Salvaguardia della Sicurezza Interna, la Polizia Federale è responsabile della messa in sicurezza del materiale “che può avere scopi propagandistici e il cui contenuto incita in modo specifico e grave alla violenza contro persone o proprietà”.

Quando è stata avvisata della distribuzione di propaganda di Hamas nelle reti via cavo di Swisscom e Sunrise, la Polizia Federale Svizzera ha risposto immediatamente: “La vostra richiesta è in fase di elaborazione e ci risentirete a tempo debito”.

Per i responsabili di Swisscom e Sunrise, Christoph Aeschlimann e André Krause, anche gli articoli 260ter (organizzazioni criminali e terroristiche) e 261bis (discriminazione e incitamento all’odio) del Codice penale svizzero potrebbero diventare problematici.

Questo perché l’articolo 260ter stabilisce che, in relazione alle organizzazioni che tentano di “imporre un ordine politico, ideologico o religioso con mezzi criminali” (come fa l’organizzazione terroristica Hamas): “Chiunque sostenga tale organizzazione nelle sue attività criminali (…) è punito con una pena detentiva non superiore a cinque anni o con una pena pecuniaria”.

E l’articolo 261bis CP afferma, in relazione all’incitamento all’odio (come si applica ad Al Jazeera Arabic secondo le presenti indagini): “Chiunque diffonda pubblicamente ideologie volte alla denigrazione o alla diffamazione sistematica di tali persone o gruppi di persone, chiunque promuova azioni di propaganda (…) con lo stesso scopo (…) è passibile di una pena detentiva non superiore a tre anni o di una pena pecuniaria”.

Ciò solleva la questione se Aeschlimann e Krause siano anche colpevoli di reati penali per aver permesso la trasmissione della propaganda di Al Jazeera Arabic e di Hamas sulle loro reti via cavo.

Entrambi i reati sono reati ufficiali. Ciò significa che le autorità investigative devono agire di propria iniziativa se ricevono una segnalazione in tal senso.

Sacha Wigdorovits è presidente dell’associazione Fokus Israel und Nahost, che gestisce il sito web fokusisrael.ch. Ha studiato storia, tedesco e psicologia sociale all’Università di Zurigo e ha lavorato come corrispondente dagli Stati Uniti per la SonntagsZeitung, è stato caporedattore di BLICK e cofondatore del giornale per pendolari 20minuten.